

Docente:Paduano	Data: 16 gennaio 2011
<p>Momenti/argomenti dell'incontro</p> <p>1. Brainstorming sul tema "musica per.." Abbiamo riflettuto sulla utilità della musica attraverso il percorso di crescita dei ragazzi e sono emersi termini come relazione, emozione, memoria, disinibire, etc.. E' stato effettuato un confronto con un altro gruppo insegnanti.</p> <p>2. Canzone: Maleni Abbiamo ascoltato e poi cantato la canzone insieme, abbiamo inserito i movimenti dei piedi in cerchio, infine gradualmente i gesti. Abbiamo assemblato i gesti alla canzone e poi l'abbiamo realizzata interagendo in due cerchi di persone. In gruppi di quattro abbiamo realizzato un prodotto musicale a partire dal testo e abbiamo cercato di evidenziare uno dei 5 aspetti emersi attraverso il brainstorming (passione, relazione, ascolto, esprimersi, rispettare regole)</p>	<p>Commenti/collegamenti con altri momenti/argomenti (OSI o extra)</p> <p><i>Tutto è partito da un coinvolgimento mentale del gruppo dal quale è emerso un aspetto molto importante: la relazione tra impegno di un allievo e un prodotto derivante da tale impegno. Si è parlato dell'importanza e dell'emergenza di sviluppare questo aspetto, poiché al giorno d'oggi per poter raggiungere uno scopo si cerca sempre la via più rapida. Vivendo in una società in cui basta un click per poter ottenere qualcosa, molto spesso lontano e poco personale, è importante fornire agli allievi delle alternative che li conducano a spendersi per i loro desideri, che li coinvolgano realmente.</i></p> <p><i>Con questa attività abbiamo staccato da un momento di riflessione che è stato necessario per capire come fare programmazione. L'attività ha seguito ancora una volta il percorso che va dall'imitazione alla creazione, dall'unisono all'orchestra, dal semplice al complesso(prima il cantato, poi i gesti, poi tutto insieme). Ho avuto qualche difficoltà nell'imparare singolarmente alcuni movimenti della danza, quando invece si sono rivelati molto più semplici eseguiti in coppia. Mi chiedo se non sarebbe stato più semplice ed efficace insegnare il movimento direttamente alle coppie. Un aspetto che mi colpisce è come attività di questo genere siano rispettose nei confronti di ogni individuo. Le difficoltà del singolo vengono concepite come piccoli ostacoli di cui tutto il gruppo, forse inconsapevolmente, si fa carico e cerca di superare. Allo stesso modo, la difficoltà non diventerà un problema che interrompe il lavoro del gruppo, ma un qualcosa che piano piano potrà essere risolto. La seconda parte del percorso è sfociato in un lavoro di gruppo; Il momento della realizzazione di un prodotto musicale è molto importante sia perché mette in gioco il fare, il saper fare e tutti gli aspetti psicologici che ne conseguono, sia per la gratificazione che esso provoca soprattutto nell'istante in cui viene rappresentato davanti agli</i></p>

4.Percorso vocale e strumentale: Strano spartito

Presentazione di una struttura impulsiva scritta che viene eseguita con la voce e poi con diversi strumenti per i diversi moduli. Esecuzione diretta dall'insegnante.

altri.

I cinque aspetti scelti dal gruppo di lavoro sono stati messi bene in luce a riprova del fatto che giocando con la musica e facendo musica attraverso un approccio non tradizionale come questo si riesce ancora meglio a raggiungere obiettivi educativi importanti (non solo specifici della disciplina!).

E' importante da parte del maestro la presentazione del lavoro degli allievi e la gratificazione sottolineandone gli aspetti positivi.

La struttura viene presentata in maniera rapida perché abbastanza difficile; il rischio infatti, come sostiene anche l'ins. Conrado, è sempre quello di creare un "muro" cioè di tendere ad una ripetizione pedante della parte non eseguita perfettamente; questa situazione creerebbe uno scollamento tra gli allievi e la magia dell'attività. . L'idea è sempre quella di facilitare il percorso del bambino, anziché porgli davanti una cosa difficile e pretendere che la assimili solo per imitazione o in seguito ad una complicata spiegazione teorica.

Fondamentale è creare l'atmosfera giusta per facilitare la memorizzazione dei testi e l'apprendimento in generale.

Sono state eseguite dalla classe tutte le diverse frasi, poi ogni piccolo gruppo ha realizzato, dapprima solo con la voce, la sua parte.

Successivamente con gli strumenti distinti per famiglie si è realizzata l'orchestrazione; tutto questo sempre per gradi e permettendo agli allievi di avere coscienza dell'attività.

La cosa più bella di questa attività- che è poi un maniera di porsi dell'insegnante, ciò che dovrebbe diventare lo stile dell'insegnamento- è come partecipi in prima persona con passione, al gioco di musica e metta davvero le sue capacità a disposizione della classe. Si diverte con gli allievi, allo stesso tempo è sicuro e preparato su quello che fa.

<p>5.Canzone: un canto per sognare</p>	<p><i>L'insegnante racconta una storia che permetta agli allievi di immaginare una situazione; l'immaginare un ambiente fantastico aiuta i bambini a lavorare di fantasia e a farli sentire più liberi di esprimersi con i pensieri e con i movimenti. Alla storia si aggiunge la melodia suonata con la chitarra, poi per imitazione si impara il testo della canzone. La modalità con cui si introduce al canto è simile a quella proposta da Anselmi nelle sue attività, cioè permettendo ai bambini di partecipare al canto senza costrizione, solo nel momento in cui si sentono sicuri.</i></p>
<p>Docente: Conrado</p>	<p>Data: 15-16 gennaio 2011</p>
<p>1. Riscaldamento Sciogliere il proprio corpo e produrre per imitazione cellule ritmiche cantate dall'insegnante.</p> <p>2. Canone Piccolo percorso che va dall'imitazione alla autonomia di esecuzione per gruppi di diverse voci in forma di canone.</p>	<p><i>Voglio sottolineare, per me l'importanza di un riscaldamento in preparazione della persona alla nuova attività risvegliando tutti i sensi coinvolti.</i></p> <p><i>Cominciare la lezione con una attività simile aiuta a riprendere il contatto con se stessi e mettersi nell'ottica giusta, cioè quella di un percorso musicale giocato.</i></p> <p><i>Siamo passati progressivamente dal contatto corporeo alla sovrapposizione di gesti suono e ritmiche verbali.</i></p> <p><i>Aspetti da tenere in considerazione sono la prosodia e la mimica facciale e corporea, importanti per tenere viva l'attenzione dei bambini e per dare personalità al lavoro. Si parlava anche con Ferrari di quanto gli elementi drammatizzazione e pantomima si intreccino con forza alla linea pedagogica Orff.</i></p> <p><i>Conrado propone il canone ripetendo prima frasi brevi per consolidarle, poi aggiungendo nuove parti e ripetendo tutta la frase da capo.</i></p> <p><i>La ripetizione non deve essere troppo pedante perché talvolta si rischia di creare un muro tra l'insegnante e l'allievo.</i></p> <p><i>Credo sia bene avanzare con le difficoltà, con breve frasi, anche se non tutti gli allievi hanno eseguito perfettamente le parti.</i></p>

3. ritmica verbale: Kuku

Attività sulla ritmica impulsiva.

4. Strumenti: i sound shapes

Attività proposta sotto forma di gioco sensomotorio e di regole.

Successivamente il docente ci ha consegnato una melodia da insegnare ad un ipotetico gruppo classe; durante l'esperimento ho potuto riflettere sul ruolo dell'insegnante mentre lavora con un gruppo classe.

In primo luogo, ho notato la tendenza generale a creare quel "muro" di cui si è parlato, ed i sintomi sono stati il soffermarsi su frasi difficili, il rallentare il tempo, la scansione accentuata delle note e contare il tempo; in secondo luogo, ho compreso quanto sia fondamentale la perfetta conoscenza e consapevolezza del brano (in generale per le attività didattiche, di quello che si andrà a fare), poiché l'insegnante dovrà dare sicurezza ai suoi ragazzi, dovrà avere sempre in mano la situazione: perché l'insegnante è professionista per questo.

Questo ritmo folklorico, contenitore ritmico utile per realizzare canti, è stato costruito partendo dal movimento dei piedi; in seguito i suoni onomatopeici e una progressiva sostituzione del gesto alla parola.

Una difficoltà che abbiamo incontrato è stata la tendenza ad accelerare e da questo errore abbiamo rilevato l'importanza di fare esperienza del tempo sul nostro corpo piuttosto che pensarlo solamente.

Un ritmo imparato sul corpo può essere successivamente trasferito senza difficoltà sugli strumenti. In questo caso, queste forme geometriche sonore permettono di muoversi nella stanza e di giocare quindi anche a coppie, a gruppi, ecc..

In questo caso la relazione tra gli allievi non è soltanto emotivo-sonora ma anche corporea; si possono scambiare gli strumenti, si può intervenire sugli strumenti degli altri e così via.

Docente: Conrado, 6 febbraio 2011

1. Attività di ascolto

Questa attività non è stata proposta sotto forma di gioco ma come serie di spunti di riflessione per attività sull'ascolto da avviare in una classe elementare.

2. Attività di ascolto e canto

Dopo un breve discorso intorno agli armonici è stato fatto un esperimento sul flauto senza buchi. L'insegnante suona e a seconda della pressione dell'aria esercitata nel tubo si generano gli armonici.

Il percorso prosegue attraverso una riflessione del gruppo sulla produzione degli armonici con la voce e si prova a giocare con il suono armonico tenendo una nota e modificando l'apertura della bocca.

3. Body percussion

A partire dalla struttura 3579 abbiamo eseguito, in cerchio, per imitazione e conduzione dell'insegnante:

-la struttura in modo continuo,

-la struttura con la pausa,

-la struttura usando solo mano e piede dx e poi sx (lateralizzazione)

Il gruppo viene poi diviso in due sottogruppi e per imitazione dell'insegnante sperimenta una sovrapposizione di ritmi, una sovrapposizione polimetrica e a canone (inserendo un distanziale, che può essere un battito di mani, che serve per far funzionare la forma a canone).

Ci è stata fornita una breve documentazione di studi sull'ascolto e si è parlato dell'emergenza di portare l'ascolto dei bambini da generico ad ascolto orientato.

Proposte di attività come ascolto e classificazione di suoni naturali e meccanici, ascolto rivolto al vissuto dei bambini e dei suoni personali.

Queste attività sono brevi ed inseribili come parte di una lezione, non è pensabile fare un incontro solamente sull'ascolto: è importante variare le attività.

L'idea di eseguire degli armonici con questo flauto "magico" è secondo me molto interessante ed accattivante anche con i bambini, i quali rimarranno sorpresi. Giocare sull'inaspettato genera la curiosità, motore importante per la riuscita di una attività che sia interessante per il gruppo classe, per una vera e propria messa in discussione degli allievi.

Tutti gli insegnanti di questo corso provano con il gruppo classe le variazioni sulla attività (di canto, di strumento, ecc..) durante l'esecuzione, senza soffermarsi cioè sopra troppe spiegazioni.

Molte volte l'insegnante esegue la parte insieme ad un gruppo per dare sicurezza o per aiutare qualora non "fosse chiara la consegna".

Si aggiunge il movimento dei piedi avanti e indietro per dare movimento coreografico.

A questo punto tolgo una o più note dalla sequenza, nel senso che non le suono ma faccio solo il gesto.

4. Attività di ritmica verbale

Questa attività è proposta sotto forma di gioco di regole.

5. Filastrocca

Questa attività è proposta in forma di gioco di regole.

Si insegna per imitazione, tenendo il metro con i piedi, una filastrocca ritmata a piccoli pezzetti. Mano a mano il gruppo si divide in parti ed esegue solo una frase, costruendo così una poliritmia.

E' importante anche visualizzare con altri canali (es: visivo) la forma a canone, soprattutto perchè stiamo parlando di una linea pedagogica che punta sulla connessione movimento-musica.

Il percorso, partito da un lavoro di imitazione per poi passare al lavoro di piccoli gruppi (che in questo caso non inventano ma hanno una loro indipendenza dall'insegnante) potrebbe proseguire con il trasferimento dalla body percussion allo strumento percussivo (si vede anche nei modelli forniti da Paduano e Piazza)

Il percorso parte dall'idea che se tutti i bambini hanno interiorizzato le cellule ritmiche, allora ha senso andare in direzione della scrittura musicale.

S potrebbe iniziare per imitazione di ritmica verbale pronunciata dall'insegnante, da cellule semplici a quelle più complesse.

Si potrebbe passare da un codice, ad esempio di filastrocche, che permette di giocare anche su altri piani (della drammatizzazione,..), al codice PA e DU.

Si potrebbe quindi visualizzare sulla carta la durata delle note traducendo la sillaba nota in scrittura convenzionale.

Si possono scegliere diversi codici per insegnare a scrivere la musica; quello che viene proposto, in linea anche con la lezione di Piazza, è il codice funzionale DU. Paradossalmente insegnando un ulteriore codice imparo in maniera più semplice il primo (quello convenzionale) perchè ne fornisco una traduzione spendibile in classe, che risulta sperimentabile con la voce, primo canale d'esperienza della musica.

Potrebbe anche essere sviluppata come gioco simbolico partendo dalla creazione di una storia che evochi una situazione (ad es: al ristorante) come è solito proporre anche Paduano.

Docente: Macaro	Data: 6 febbraio 2011
<p>1. Attività di ritmica verbale e body percussion Attività proposta sottoforma di gioco di regole. L'insegnante insegna un ritmo sul corpo e si ripete la vocale A. Successivamente divisi in gruppi si crea un canone ritmico usando tutte le vocali.</p> <p>2. Attività con gli strumenti Attività di esplorazione delle scale pentatoniche ed improvvisazione su scale date.</p>	<p><i>La maniera di procedere nella attività è praticamente uguale a quella degli altri insegnanti: dall'imitazione alla creazione, dal semplice al complesso, dall'unisono all'orchestra.</i></p> <p><i>Il movimento del corpo durante l'esecuzione, tra cui quello delle mani e lo spostamento avanti e indietro dei piedi creano un movimento particolare che permette di visualizzare bene la struttura del canone. Come si dirà con Anselmi, gli aspetti musicali sono aiutati nella loro comprensione anche dal canale visivo.</i></p> <p><i>La lezione si è concentrata soprattutto sulle scale pentatoniche e su come sia possibile utilizzare lo strumentario, apportando modifiche, in modo che i bambini possano improvvisare senza sbagliare creando effetti dissonanti.</i></p> <p><i>In questo caso ho sentito la difficoltà nel capire secondo quale criterio togliere le barre dagli strumenti intonati; non avendo una formazione musicale "classica" molte cose mi sono sconosciute.</i></p> <p><i>Da una parte ciò mi ha un po' demoralizzata, dall'altra mi ha portato a riflettere su quanto sia importante che un insegnante sia formato su questi aspetti e quindi mi suggerisce di mettermi al lavoro in tale direzione. Dopo aver preparato gli strumenti in due scale differenti, si è giocato su botta e risposta di esecuzione ai cambi di tonalità della traccia audio. Gli scambi musicali avvenivano tra insegnante-allievo, allievo-allievo, allievo-gruppo. Una variazione su questo gioco è stata quella di dividere lo spazio in tappe e far eseguire una sorta di percorso in cui sperimentare, sia l'improvvisazione sullo strumento che le body percussion, Al termine di questa lezione confermo l'idea che l'improvvisazione sia estremamente liberante per l'allievo, il quale si sentirà capace di esprimere se stesso e di tirare fuori il suo potenziale creativo. Credo sia anche molto importante per imparare il rispetto delle regole, poiché quando si improvvisa bisogna tenere presente i turni di esecuzione con il partner e soprattutto riuscire a creare qualcosa capace di dialogare con il compagno musicista.</i></p>

<p>Docente: Paola Anselmi Data : 26 febbraio 2011</p>	
<p>1. Canzone Utilizziamo questa canzone come sorta di accoglienza e riscaldamento del gruppo, partendo dall'ascolto della melodia e poi del canto che successivamente eseguiamo. Ci si divide poi in gruppi e si producono 4 gesti suono venendo così a creare una stratificazione ritmica.</p> <p>2. Attività di ritmica verbale: l'upupa Questa attività parte da una ambientazione e diventa gioco simbolico a partire da un stimolo sonoro dato verso l'improvvisazione del singolo.</p>	<p><i>Io credo sia fondamentale iniziare una attività con una sorta di riscaldamento, di risveglio per il gruppo il quale si predispone (e ben dispone, sperando) all' attività musicale.</i></p> <p><i>Un'altra particolarità emersa anche con Ferrari è il discorso del canto a "raccoliere", che mette l'alunno nelle condizioni di non sentirsi obbligato a rispondere subito vocalmente, lasciandogli la libertà di partecipare solo quando si sente sicuro, solo quando davvero la melodia ha "raccolto" il suo consenso.</i></p> <p><i>Infine ritengo estremamente efficace quando l'insegnante al termine dell'esecuzione ripropone la melodia cantata senza il testo; la intendo come strategia di rinforzo che permetterà di stampare la melodia nella memoria dei bambini.</i></p> <p><i>La lingua dell'upupa è un suono onomatopeico che si avvicina molto alla sfera dei bambini quindi molto gradito, amato, 'sentito'.</i></p> <p><i>Con questa attività si lavora su qualcosa di dato, su una piccola regola che dapprima viene chiesto di rispettare e poi di trasgredire con improvvisazioni vocali attraverso una strategia efficacissima con i bambini, la sfida.</i></p> <p><i>La sfida può essere tra bambino e bambino, tra gruppi di bambini, ma sarà tanto più efficace se si dovrà trasgredire alla maestra! Provare emozioni, situazioni straordinarie aiuta il bambino ad interiorizzare le attività.</i></p> <p><i>Anselmi inoltre utilizza i colori e le forme di oggetti per permettere di visualizzare meglio diversi "aspetti musicali" (es il rondò) cosa che utilizzo molto anche nelle mie esperienze didattiche e che ho potuto vedere un po' in tutti gli insegnanti del corso.</i></p>

3. Percorso 1a-Polenta rock n' roll

Percorso che può durare un intero anno scolastico, ma che può essere riadattato a seconda del tempo a disposizione e delle attività.

Si è partiti da un gioco di movimento per tutto lo spazio disponibile fatto di pause, silenzi, percussioni su se stesso e sul vicino fino ad arrivare alla canzone della polenta con la successiva fase di invenzione a gruppi di gesti suono.

4. Percorso 1b- Il grande viaggio delle cose da mangiare

I percorsi di Anselmi sono percorsi aperti, cioè possono essere riadattati a seconda delle fasce d'età ma soprattutto possono svilupparsi verso altre esperienze, ad esempio quella strumentale, a discrezione e bisogni dell'insegnante.

A prescindere da questo, si potrà soltanto prevedere quanto potrà durare un determinato percorso perché bisognerà lasciare ai bambini il tempo di adattarsi alle attività. E' per questo che tutti gli insegnanti durante il corso ci lasciano lo spazio per ascoltare cosa sta succedendo senza pretendere una reazione immediata, che sia di canto o di movimento. Il nostro gruppo di formazione ha reagito esattamente come avrebbe reagito un gruppo di bambini di fronte al nuovo: familiarizzando l'attività solo con l'ascolto e poi inserendosi molto naturalmente nel gioco. Credo che stare e conoscere il tempo degli altri sia prima di tutto degno di un professionista dell'educazione (non solo musicale), oltre che la maniera più utile, non facile, per far vivere serenamente tante esperienze.

Di questa attività mi ha colpito molto la fase dell'invenzione a gruppi, forse perché l'avevo sperimentata con tutti gli altri insegnanti meno che con lei. Ho trovato interessante il fatto che l'insegnante non ci avesse fornito esempi di gesti suono troppo marcati per permetterci di lavorare per gruppi liberi da suoi condizionamenti. Questo è stato utile a far emergere soluzioni molto diverse dai gruppi.

Infine, creare un prodotto finale che sia frutto di tutti i lavori di gruppo gratifica il singolo e fa passare un bellissimo messaggio: la positività del cooperare.

La forte valenza educativa di questo percorso è data dal tema "altro" in questo contesto, il cibo, perché esso assume un'importanza incredibile nel delicato percorso di conoscenza che il bambino affronta nei confronti del proprio corpo. In generale, saranno da proporre sempre temi che interessano la sfera emotiva e

	<p><i>quotidiana delle persone coinvolte.</i></p> <p><i>Giudico la scelta delle tracce musicali geniali perché riescono veramente a sposarsi perfettamente con l'ambientazione proposta. Questo aspetto è fondamentale e sta nella bravura dell'insegnante, nonché nella sua voglia di ricercare tutte quelle tracce sonore, brani, effetti in gradi di creare delle suggestioni che possano coinvolgere l'allievo a livello sensoriale, emotivo, intellettuale.</i></p> <p><i>Questo tipo di attività musicali insegnano elementi propri della musica attraverso il corpo e i vissuti, a sua volta generati da esse.</i></p> <p><i>In effetti, i percorsi possono nascere da messaggi educativi di partenza diversi da quelli musicali, da elementi musicali, da ambientazioni fantastiche, da fiabe e dalle idee e bisogni dei bambini, raccolte e reinventate.</i></p>
--	---

Docente: Paduano	Data: 27 febbraio
<p>1.Riscaldamento fisico e sonoro</p>	<p><i>Anche questa volta ribadisco l'importanza di un riscaldamento per preparare la persona alla nuova attività risvegliando tutti i sensi coinvolti.</i></p> <p><i>Ricordo di aver provato questa esperienza anche in un laboratorio di danza educativa proposto dalla mia università. Durante questo corso l'insegnante disse appunto che sarebbe stato fondamentale prendere contatto con se stessi, anche con le parti più atrofizzate e "dimenticate" attraverso piccoli massaggi e frizionamenti. Questa pratica può sembrare un po' estranea a noi adulti abituati ad avere tendenzialmente uno sguardo chirurgico verso il nostro corpo, ma per i bambini è importante per tenere aperto un canale di comunicazione di cui a volte ci si dimentica.</i></p>
<p>2.Canzone Amen</p> <p>Questo percorso parte da una indicazione dell'insegnante, successivamente elaborata a coppie o a piccoli gruppi e infine mostrata ed assemblata al lavoro del resto della classe.</p>	<p><i>Come sempre, siamo partiti dallo "studio" della canzone attraverso la voce, il corpo con le body percussion e successivamente siamo passati alle coreografie create in piccoli gruppi, seguendo un percorso che va</i></p>

3. Canzone del Blues

Di questo percorso ci è stato fornito solo lo spunto iniziale, la canzone appunto, con la quale si può lavorare inventando attività adatte anche ai più piccoli (scuola dell'infanzia).

La canzone narra una storia di coppia e sonorizza i personaggi.

4. Invenzione di un percorso didattico

A partire da uno spartito, invenzione di un micropercorso che abbia queste peculiarità:

- sviluppare relazione
- chiarezza esposizione
- adeguatezza del contenuto
- chiarezza del processo
- tempo e timing
- tecnica specifica.

dal semplice al complesso: un montaggio e arricchimento di elementi graduali e soprattutto personale (proprio di chi lo sta vivendo).

E' sempre presente fortemente la triade movimento-musica-parola, tipicamente dell'Orff-Schulwerk.

In merito a questa attività si sono aperte alcune riflessioni; ci si è chiesti come, a partire da un tema (ad esempio il blues) si possano sviluppare una grande quantità di percorsi che coinvolgono anche altre discipline.

Questo lavoro di gruppo è stato davvero interessante e difficile poiché lavorare in gruppo è sempre molto faticoso.

In gioco ci sono più teste pensanti, più modi di vedere le cose, più idee da mettere d'accordo. D'altra parte, il risultato è molto più ricco e arricchente dal punto di vista personale.

Le dinamiche di gruppo non sono state facili da gestire, forse perché si teme sempre di voler far prevalere la propria idea sugli altri; quindi il tempo per "accordarsi" non è stato sufficiente. Detto questo, i risultati sono stati comunque ottimi e molto originali. Come gruppo siamo partiti da un "lancio" (pratica che si usa moltissimo anche nella metodologia scout per creare una piccola ambientazione) e poi proposto un blues sotto forma di canzone e gesti che accompagnavano le parole più significative.

Più che un micropercorso è nata una attività che si sarebbe potuta sviluppare successivamente.

Docente: Piazza	Data: 27 febbraio 2011
<p>1. Attività di ritmica verbale: Andantiketan Percorso a partire dalla filastrocca per arrivare alla capacità di scrivere e leggere la musica.</p> <p>2. Attività con lo strumentario, l'improvvisazione Giochi di regole a coppie basati sul botta e risposta</p>	<p><i>Questo tipo di percorso potrà essere intrapreso con una classe di bambini che già hanno lavorato con la filastrocca e quindi interiorizzato alcuni tipi di cellule ritmiche. Si ricercheranno insieme agli alunni queste cellule fondamentali e poi verranno esplorate, sperimentate attraverso il canto e le variazioni sul cantato. Per i bambini è molto importante suonare le parole, perché le parole sono il loro canale di comunicazione principale nella società, mentre ancor prima lo erano le lallazioni e sillabe nonsense, proprio come quelle che utilizza Piazza. Il nonsense riporta ad una dimensione passata nella storia personale del bambino, senza contare che così slegate da ogni significato permettono di lavorare di fantasia.</i></p> <p><i>Questo passaggio dalla lettura e scrittura di notazione convenzionale avverrà in maniera graduale passando dalla esecuzione vocale a quella strumentale; si potrà lavorare sui suoni "lunghi e corti", sulle triadi, sulle sovrapposizioni di ritmi. L'Orff-schulwerk parte in effetti, dall'esperienza per arrivare al concetto, dall'orale per arrivare allo scritto, dal corpo per eseguire sullo strumento.</i></p> <p><i>Intendiamo l'improvvisazione non solo come qualcosa di concordante, ma anche di discordante o di silenzio. Improvvisando si crea una relazione con il partner musicale, ci si conosce attraverso il modo di far suonare lo strumento. La tecnica dell'improvvisazione fa emergere cose che servono sia al singolo che all'insegnante a scoprire proprietà del soggetto. In merito a questo, è stato emblematico il video di una ragazza di carattere timido e accomodante che durante una improvvisazione tirava fuori di sé tutta la sua determinazione e sicurezza senza lasciare praticamente tempo né spazio al partner di intervenire nell'esecuzione. Personalmente giocare ad improvvisare mi ha stimolata a cercare sempre nuove soluzioni musicali, non solo per me, ma per creare un dialogo con il mio compagno. Si crea una sorta di complicità molto forte, forse lunga solo il tempo del lavoro fatto insieme(o forse no..), ma sicuramente intensa e ricca di significati.</i></p>

Viola Cappelli, II grado B